



Avvento, tempo di superare la paura in un momento storico difficile come quello che stiamo vivendo; sta per nascere il Salvatore. Dio si fa vicino per "rinnovare la faccia della terra", per dare inizio a una nuova creazione. Questa certezza deve far frangere di gioia e riempirci di stupore. La vicinanza di Dio genera gioia. Egli viene a condividere la nostra vita, a trasformare il nostro quotidiano, spesso grigio e monotono, in danza di gioia.

Don Patrizio Di Pinto

Domenica, 16 dicembre 2018

In vista del Natale il vescovo Crociata ha inviato una lettera alle famiglie

«Voi formate e costruite la comunità»

DI REMIGIO RUSSO

Un augurio particolare alle famiglie in vista del prossimo Natale. Lo ha inviato il vescovo Mariano Crociata, nella forma di una lettera che i parroci stanno consegnando in questi giorni, in coerenza con l'orientamento pastorale di quest'anno centrato sulla riscoperta del ruolo della famiglia in relazione alla comunità ecclesiale e alla parrocchia stessa. Significativa la data scelta dal vescovo per firmare la lettera: ieri 15 dicembre, il quinto anniversario del suo ingresso in diocesi. In questo lustro alla guida della diocesi pontina vari sono stati i riferimenti alle famiglie, questa volta riconosce che sono il tessuto meno appariscente ma il più solido delle tante comunità locali: «Lo vedo quando ho occasione di celebrare la Messa domenicale nelle parrocchie della nostra diocesi: in coppia, da soli o con i bambini o i figli più grandi, partecipate all'Eucaristia formando spesso la presenza più viva e coinvolta dell'assemblea». Per le famiglie non esiste solo questo momento, seppur importante, perché «voi formate e costruite la Chiesa non solo quando venite in chiesa. È vero soprattutto per voi che la celebrazione domenicale ha bisogno della vita di ogni giorno per essere

autentica ed efficace. Se non cerchiamo di essere Chiesa ogni giorno, non lo saremo nemmeno quando ci ritroviamo nell'edificio sacro della parrocchia», prosegue nella lettera. Infatti, Crociata mette in evidenza il ruolo centrale della famiglia partendo dall'esempio della vita terrena di Gesù stesso: «Il suo ambiente ordinario di vita è la casa, il laboratorio del falegname, la strada. E se pure va, come tutti i più ebrei, nella sinagoga e al tempio, lo spazio in cui il Figlio di Dio, Gesù, conduce la sua esistenza è la casa di Nazareth». Su questo ragionamento, nella lettera, ritorna una "questione" storica emersa - anzi, ricordata - proprio negli ultimi convegni diocesani di novembre scorso: «Anche per i primi cristiani, per alcuni secoli, il luogo dell'incontro della comunità cristiana non è stata la chiesa, ma la casa. La Chiesa nasce e cresce nelle case delle famiglie cristiane. Non solo allora, ma anche oggi. Accade infatti per i più che se non si è incontrato Gesù e la fede in lui in famiglia, difficilmente tale incontro avverrà in chiesa». Non è banale a questo punto parlare di «chiesa domestica», anche da un punto di vista teologico. Crociata ricorda che proprio il sacramento del matrimonio, su cui sono fondate le famiglie, fa delle case un luogo sacro, una chiesa, nella quale innanzitutto si

anniversario

Cattedrale in festa

Il prossimo 18 dicembre è la festa della Dedica della cattedrale di Latina. Qui alle 18, il vescovo Mariano Crociata presiederà la Santa Messa, concelebranti i sacerdoti e i diaconi della diocesi, e cui sono fortemente invitati ad associarsi anche i fedeli delle varie comunità locali. Per significare l'importanza della cattedrale quale chiesa madre di tutta la diocesi, non saranno celebrate le Messe vespertine nelle chiese di Latina e Borghi. La chiesa di San Marco a Latina è stata elevata a cattedrale nel 1986, quando la diocesi pontina è stata costituita nel suo attuale assetto. L'edificio fu inaugurato nel 1936, un anno dopo la città sorta a seguito della bonifica della palude pontina, e fu progettato dall'architetto Oriolo Frezzotti. La dedica all'evangelista San Marco, già patrono della città, fu per sottolineare il legame esistente tra l'agro pontino e le Venezia, da cui proveniva la gran parte dei coloni.

forma e cresce la Chiesa di Dio. L'invito forte del vescovo è «prendere coscienza di questa identità originaria e a trarne le conseguenze». Cioè, ricordare che tutto nella vita di una famiglia è dono di grazia e frutto di santificazione se compiuto alla presenza del Signore e nel suo nome. Certamente, non c'è l'illusione di parlare solo di famiglie in versione "pubblicità", con

smorri smaglianti già appena svegli al mattino, con i figli che si preparano per andare a scuola felici, con marito e moglie che si salutano baciandosi. Crociata lo sa bene: «Non voglio dimenticare quelle famiglie, tra voi, che hanno conosciuto l'esperienza della separazione o che hanno costituito una nuova unione rivelatasi stabile e duratura. Anche a voi è rivolto l'invito a fare della vostra vita uno spazio per Dio, un luogo e relazioni in cui Egli stabilisce la sua presenza ed edifica la comunità dei suoi figli. E non voglio nemmeno dimenticare quelle famiglie che non hanno una casa o un lavoro sicuro. Ancor più ad esse il Signore dirige la sua premura, chiedendo a tutti di farsi carico di un aiuto premuroso e fraterno». Non può mancare, infine, un richiamo alla vita comunitaria: «Cercate di diffondere questo senso di Chiesa familiare anche nelle vostre comunità parrocchiali. Dio ha voluto la Chiesa come sua famiglia e in essa si dovrebbe respirare questo clima di condivisione e di unione, anche in mezza alle fatiche o alle tensioni che pure fanno parte del vissuto di una famiglia. Chi meglio delle famiglie cristiane può dare alle nostre comunità l'impronta dello stile familiare?», conclude il vescovo Crociata. Il testo della lettera è pubblicato sul sito della diocesi (diocesi.latina.it).



mosaico

Pronto l'annuario diocesano 2019

I lavori per il 2019. Il documento in formato pdf potrà essere scaricato dal sito web della diocesi (diocesi.latina.it) entrando nella sezione "documenti". Questo importante volume è stato redatto a cura della cancelleria vescovile e della segreteria di Curia, mentre i dati riportati sono aggiornati al 10 dicembre 2018. L'annuario è diviso in sei parti. Nella prima è offerta un'ampia panoramica della diocesi, iniziando con la sua storia e quella della Cattedrale, la cronotassi dei vescovi, i santi e beati della diocesi pontina, per passare poi a presentare gli organismi di partecipazione, le commissioni diocesane, le istituzioni culturali e altri enti. La seconda parte presenta la Curia diocesana: i vicari e delegati episcopali, la gestione della Curia, i vari uffici divisi nelle sezioni amministrativa, pastorale e giudiziale. Le strutture pastorali del territorio sono nella terza parte, cioè le foranie, le parrocchie e i santuari. La quarta, quinta e sesta parte presentano rispettivamente il dero diocesano, il mondo dei religiosi e le aggregazioni laicali in diocesi.

Un nuovo accolito

Mercoledì scorso al seminario pontino Alessandro Aloè è stato conferito il ministero dell'Accolito. La celebrazione si è tenuta presso il seminario di Anagni ed è stata presieduta dal vescovo Mariano Crociata. Alessandro Aloè, 30 anni d'età, di Latina, trova al quinto anno del Seminario. Prima di entrare in seminario ha frequentato l'università dove ha conseguito la laurea in Ingegneria meccanica. Con lui altre tre compagne di corso: il vescovo Crociata nell'omelia ha detto: «lo stile di tale servizio, ineccepibile nell'osservanza delle rubriche ma prima ancora per l'intima profonda partecipazione e per la consonanza interiore al ministero a cui avete la grazia e l'onore di collaborare, a beneficio non solo vostro ma di tutto il popolo cristiano, trasmetta il vostro apprendere e il vostro voler fare apprendere l'unità di esistenza e culto».

Mostre di presepi e concerti
Il giorno dell'Immacolata è stata inaugurata la mostra di presepi presso la parrocchia di Santa Domitilla, a Latina, che resterà aperta fino all'Epifania. Ormai, la mostra si avvia a diventare una tradizione per la città di Latina, grazie all'impegno del parroco don Gianni Toni e dei volontari che si sono preoccupati dell'allestimento. Un grande lavoro è stato compiuto anche nella parrocchia di San Cesario, a Terracina, con la guida del parroco don Peppino Mustacchio, dove mercoledì 19 dicembre, alle 18, si terrà «il Natale che vorrei...». Si tratta di una sacra rappresentazione organizzata dai ragazzi della catechesi in collaborazione con l'oratorio San Cesario e il gruppo lo con te. Invece, oggi alle 19, presso la parrocchia del Santissimo Salvatore di Terracina, si svolgerà il tradizionale concerto di Natale con il coro bandistico Città di Terracina, diretto dal maestro Gaetano Palmaccio e il coro Myricae diretto da Savina D'Andrea. Verranno eseguiti brani di autori vari e le offerte raccolte saranno devolute per la ricostruzione dei danni causati dal tornado del 29 ottobre scorso, per dare un altro segno di vicinanza alla città di Terracina, come ha spiegato il parroco don Luigi Libertini.

Emma Altobelli

Compiere vent'anni la nuova chiesa di Santa Domitilla



Grande festa il giorno dell'Immacolata nella parrocchia di Santa Domitilla, a Latina. Con una solenne celebrazione sono stati ricordati i vent'anni della nuova chiesa. A presiedere, il vescovo Mariano Crociata, invitato dal parroco don Gianni Toni, e concelebranti anche don Giuseppe Quattronechi, parroco all'epoca della costruzione della nuova chiesa, l'attuale vicario don Daniel Alejandro Bolivar Castaño, il diacono Vincenzo Balestrieri.

Nell'occasione, ai fedeli è stata comunicata la concessione della benedizione papale per tale evento. La parrocchia si trova nella zona ovest della città, vicino il centro commerciale Morbella, ed è famosa anche per la mostra dei presepi in questo periodo natalizio. Il parroco ha ringraziato il vescovo e i fedeli per la partecipazione alla ricorrenza.

A San Marco il precetto natalizio per la pubblica amministrazione

Il mondo della pubblica amministrazione pontina ha scelto anche quest'anno di chiedere alla diocesi la celebrazione della santa Messa in vista del prossimo Natale. La celebrazione idealmente guidata dal prefetto di Latina Maria Rosa Trio, presente anche il sindaco Damiano Colletta, martedì scorso si è ritrovata nella Cattedrale di San Marco, dove il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione. Il Vangelo del giorno, con la parabola del buco pastore, ha dato modo al vescovo di fare molti accenti durante la sua omelia. «Quello che il pastore della parabola ha fatto rendere plasticamente il comportamento di una persona che ha a cuore altri. Chi detiene una responsabilità, e ha cuore e senso di responsabilità, cerca di non perdere nessuno di quelli che ha avuto affidati», ha spiegato Crociata ricordando che quello di Gesù «è un modello di un comportamento che ha un valore umano fondamentale:

bisogna aver cura del prossimo e assumersi la responsabilità di accompagnarlo e seguirlo». Rispetto alle prossime festività, invece, il vescovo ha ricordato: «C'è un aspetto importante a vedere, riconoscere e cercare Gesù in ogni peccatore smarrito. Ascolto nell'ottica di chi opera nella pubblica amministrazione questo messaggio vuol dire innanzitutto che è solo il suo funzionamento ordinato e in grado di recuperare tante pecorelle smarrite. L'adempimento corretto e diligente del proprio dovere e del proprio lavoro negli uffici, nella tutela dell'ordine pubblico, nell'amministrazione della giustizia e in tutti i settori di competenza realizza equità, difende i più deboli, riconosce a ciascuno i propri diritti».

Poi, l'augurio finale: «il Natale porti dunque a ciascuno di voi la possibilità di rivedere il proprio stile di lavoro e di servizio per tutelare sempre di più i deboli nei loro diritti tanto quanto lo sono i più forti della società».

convegno

Giustizia riparativa

Il 18 dicembre si terrà un seminario organizzato dal Consultorio diocesano e dall'Ufficio Locale Esecuzione penale esterna - Ulepe - di Latina (ufficio del Ministero della Giustizia). Appuntamento presso il centro pastorale diocesano, in via Sezze 16, per discutere di «Giustizia riparativa e mediazione penale nell'esecuzione penale esterna». I lavori saranno introdotti da Nunzia Galasciotta, direttrice Ulepe di Latina, mentre l'avvocato Pasquale Latrari (del Consultorio) parlerà di «Mediazione penale nelle misure e sanzioni di comunità». Previsti gli interventi di altri specialisti, come psicologi e pedagogisti.

Daniele Visentini

La fede cattolica è in video

Molta ammirazione ha riscosso il «Videocatechismo della Chiesa Cattolica» presentato domenica scorsa nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Maenza, cui ha presenziato anche il vescovo Mariano Crociata. A porgere il saluto iniziale lo stesso sindaco maentino Claudio Sperduti. Si tratta di un'opera cinematografica multimediale e multilingue pensata per diffondere e spiegare gli insegnamenti della dottrina cattolica e la bellezza della fede cristiana, attraverso il linguaggio e i segni della società contemporanea. Nata da un'idea di don Giuseppe Costa, già direttore della Libreria editrice vaticana, e del regista Gjon Kolndrekaj, l'opera è stata realizzata dal CrossinMedia group con il patrocinio del Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, il «Videocatechismo della Chiesa Cattolica» è un'opera in quattro volumi illustrati, con altrettanti dvd allegati, comprendenti 2500

minuti di immagini, che descrivono e narrano, in vari episodi e segmenti, i contenuti del catechismo stesso. Lo stesso regista Kolndrekaj è ritornato a Maenza per spiegare ai presenti il valore dell'opera e quel che c'è stato dietro per realizzarla in termini produttivi, visto che il centro è stato uno dei sei scelti a livello internazionale per girare le riprese. Il videocatechismo è frutto di cinque anni di lavoro ed è stato girato con le più avanzate tecnologie di ripresa. Per la sua portata universale è ambientato nei cinque continenti, con 16 mila location diverse per documentare le molteplici espressioni della fede degli uomini; ha coinvolto 60 mila persone nel mondo, e spesso interi borghi, come Morcone (Benevento) e Maenza dove sono state riprese le scene della sacra rappresentazione della passione di Cristo (considerata una delle più belle rappresentazioni sacre del Lazio).



Un momento della presentazione